



REGIONE CAMPANIA

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI
PUBBLICI

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EX ANTE DEI PO 2007-2013
(DGR 824/06)

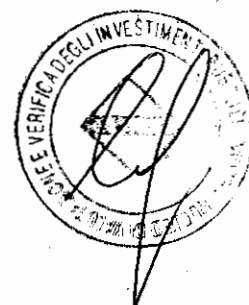
PIANO DI LAVORO



INDICE

- 1. Oggetto della valutazione ex ante**
- 2. Obiettivi della valutazione ex ante**
- 3. I rapporti tra la valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica**
- 4. I contenuti essenziali della valutazione ex ante**
 - 4.1 Specificità relative al Fondo Sociale Europeo*
 - 4.2 Specificità relative al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale*
 - 4.3 Specificità relative al Fondo Europeo per la Pesca*
- 5. Il processo di valutazione: piani di lavoro e cronogrammi delle attività**
 - 5.1 Cronogramma relativo al PO FESR*
 - 5.2 Cronogramma relativo al PO FSE*
 - 5.3 Cronogramma relativo al PO FEASR*
 - 5.4 Cronogramma relativo al PO FEP*
- 6. Competenze professionali**
- 7. Risorse**

Fonti utilizzate per la scrittura del presente documento



1. Oggetto della valutazione ex ante

Nel definire il piano di valutazione di un programma operativo occorre precisare in maniera univoca l'oggetto della valutazione stessa.

Il Working Paper metodologico della Commissione Europea sulla valutazione ex ante definisce gli ambiti di applicazione della valutazione ex ante, per quel che concerne l'obiettivo "Convergenza" richiedendo di effettuare una valutazione ex ante per ciascun programma operativo.

La Delibera di Giunta 824/06 che assegna il compito della valutazione ex ante al Nucleo di Valutazione, recita: "... la Giunta delibera di affidare al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici l'attività di valutazione ex ante dei documenti per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013 e quelli di programmazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e del Fondo Europeo per la pesca per il ciclo 2007-2013".

I documenti per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali sono sviluppati a partire dal Documento Strategico Regionale (DSR), non ancora approvato dalla Giunta Regionale. Tale documento rappresenta, quindi, il primo step dell'attività programmatica della Regione e, nella sua versione consolidata, sarà alla base della formulazione dei singoli programmi operativi.

2. Obiettivi della valutazione ex ante

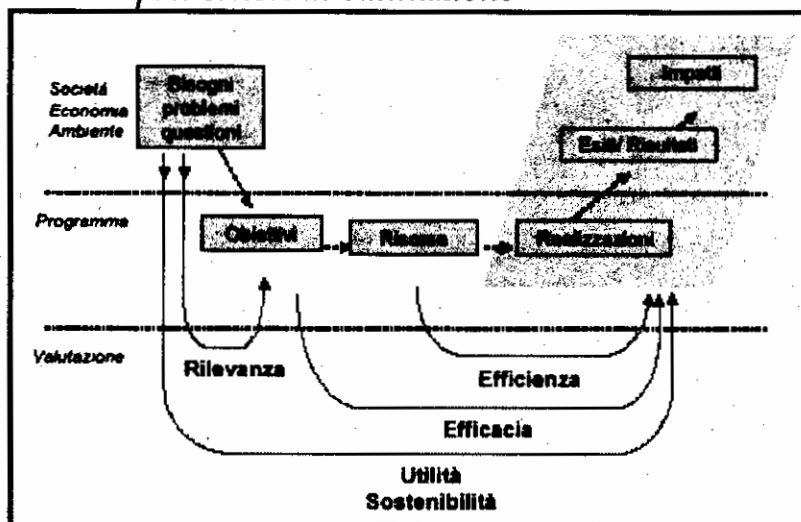
Gli obiettivi della valutazione ex ante sono definiti molto chiaramente dal Working Paper metodologico della Commissione Europea sulla valutazione ex ante "The New Programming Period 2007-2013, Draft, October 2005". Le domande valutative, che comprendono i criteri di giudizio, rientrano in una delle seguenti quattro categorie:

1. quelle riferite alla rilevanza del programma
2. quelle riferite alla sua efficacia
3. quelle riferite alla sua efficienza
4. quelle riferite alla sua utilità/sostenibilità.

Queste categorie sono rappresentate nel riquadro seguente.



Principali criteri di valutazione



La categoria della *rilevanza* (o pertinenza), nel contesto valutativo, è finalizzata a capire se gli obiettivi esplicitati del programma sono coerenti con i problemi socio-economici locali.

Le domande valutative associate a questa categoria sono: in che misura gli obiettivi del programma sono giustificati in relazione ai fabbisogni? La loro giustificazione può essere provata? Corrispondono alle priorità locali, nazionali ed europee?

La categoria dell'*efficacia* vuole valutare se gli esiti (realizzazioni, risultati, impatti) che si attendono dall'implementazione del programma sono coerenti con gli obiettivi ivi formulati.

Le domande valutative associate a questa categoria sono: in che misura gli interventi previsti consentono il raggiungimento degli obiettivi? Vi sono strumenti più adeguati al raggiungimento degli obiettivi?

La categoria dell'*efficienza* mette in relazione i risultati e gli impatti attesi con le risorse che si intendono mobilitare.

Le domande valutative associate a questa categoria sono: gli obiettivi si vogliono raggiungere al minimo costo possibile? Si può prevedere di ottenere degli effetti migliori allo stesso costo?

La categoria dell'*utilità* mette in relazione gli impatti attesi del programma rispetto al contesto più ampio dei fabbisogni economici e sociali. L'utilità rappresenta un criterio molto particolare di valutazione, perché prescinde assolutamente dagli obiettivi ufficiali del programma.



Le domande valutative associate a questa categoria sono: gli effetti attesi o inattesi sono in generale soddisfacenti dal punto di vista dei beneficiari diretti ed indiretti?

La categoria della *sostenibilità*, invece, vuole verificare fino a che punto i risultati e le realizzazioni di un programma sono duraturi. Tale categoria è collegata al concetto di sviluppo sostenibile, definito come la capacità di preservare per le generazioni future il capitale umano, produttivo, naturale e sociale (e non solo dell'ambiente).

Le domande valutative associate a questa categorie sono: i risultati e gli impatti del programma, inclusi i cambiamenti istituzionali, saranno duraturi? Gli impatti dureranno anche dopo che i sussidi pubblici saranno terminati?

Ulteriori domande valutative sono: il programma prevede interventi coerenti ed integrati (tra loro e con quelli realizzati nel corso della passata programmazione)? Sono sostenibili sul piano dell'organizzazione procedurale? Qual è il valore aggiunto dell'aiuto comunitario?

3. I rapporti tra la valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica

La valutazione ex ante è di competenza della autorità responsabile della preparazione del programma¹, il cui livello di dettaglio, vista l'eliminazione dei Complementi di Programmazione per questa tornata dei Fondi Strutturali, dovrà essere tale da consentire la valutazione medesima.

La valutazione ambientale strategica prevede un approccio iterativo, che accompagna in parallelo la preparazione del piano o programma fin dal suo avvio, diventandone parte integrante.

L'esecuzione coordinata, per quanto possibile, della valutazione ambientale e di quella ex ante che comunque si dovrà tenere a valle di tutto il processo di programmazione, può consentire uno sviluppo ordinato dell'esercizio di valutazione stesso, riducendo il rischio di duplicazioni procedurali (consultazione, pubblicazione, informazione sulla decisione, ecc.).

La Commissione dell'UE ha precisato² quanto già indicato nel documento metodologico che illustrava i principali elementi del processo di valutazione

¹ Cfr. Commissione europea - Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation, 7 July 2005.

² Joint letter from DGs REGIO and ENV to the Member States concerning the SEA Directive, 10 febbraio 2006.



ex ante e chiarito le relazioni tra questo e la VAS, entrambe obbligatorie³ ed alla quale le osservazioni che seguono sono riferite. Il rapporto tra attività di VEA e attività di VAS si configura come segue: elementi della VAS (ad es. vedi rapporto ambientale) sono incorporati all'interno della valutazione ex ante. Procedendo inoltre, l'attività di programmazione strettamente in parallelo ed in interazione con l'attività di VAS, il valutatore ex ante del programma, nell'esaminare quest'ultimo, terrà conto indirettamente anche delle modalità e del grado di applicazione della VAS nei programmi stessi.

Nel piano di lavoro relativo all'attività di VAS predisposto dall'Autorità Ambientale è prevista la tempistica della consegna al Nucleo dei documenti da integrare nella VEA. La definizione di tale tempistica va comunque coordinata con il piano di lavoro della redazione dei programmi operativi e con il presente piano di lavoro.

4. I contenuti essenziali della valutazione ex ante

Il contenuto della valutazione ex ante è caratterizzato da cinque componenti chiave:

a. La valutazione dell'Analisi socio-economica e della coerenza della strategia rispetto ai bisogni identificati

L'analisi del contesto socioeconomico non è strettamente un compito del valutatore, e, costituendo la principale base conoscitiva su cui il programmatore costruisce la propria proposta, è attività che il programmatore deve svolgere per impostare il programma.

Il compito del valutatore è esaminare l'analisi socio-economica e stimarne l'adeguatezza rispetto alla sua funzione, che è quella di aiutare il programmatore e i partner a "scegliere" gli obiettivi per il programma di riferimento (cfr. DPS, "Indicazioni per la valutazione ex ante dei programmi della politica regionale 2007-2013", Roma, aprile 2006).

Il valutatore può decidere di far sviluppare analisi supplementari, sia al fine di approfondire le analisi alla base del programma, sia al fine di verificare le priorità identificate.

Alla fine il valutatore dovrà esprimere un parere sulle priorità che occorre identificare sulla base dell'analisi socio economica.

³ Commissione europea - Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation, 7 July 2005.



Il valutatore dovrà, poi, valutare la coerenza della strategia del programma rispetto ai bisogni socio economici, ossia dovrà esprimere un giudizio sulla coerenza degli obiettivi del programma rispetto ai bisogni socio-economici emersi.

Raramente i programmi propongono interventi così radicalmente innovativi da non essere riconducibili ad esperienze precedenti, utilizzabili (anche solo per analogia) nella valutazione ex ante. E' anzi piuttosto frequente che questa novità appaia come tale solo agli occhi degli analisti e policy maker meno informati dei programmi del passato o di quelli in corso. Tutte le fonti di conoscenza e di apprendimento provenienti da questi programmi e interventi vanno prese in considerazione perché forniscono indicazioni sulla validità delle scelte, sulle opzioni possibili nel disegno degli interventi, etc.

Tra queste fonti occupano uno spazio speciale le valutazioni in itinere ed ex post, in quanto concepite e realizzate proprio per questo scopo. Le lezioni apprese sul rapporto tra diversi tipi di interventi ed i rispettivi obiettivi, sulle modalità reali di funzionamento degli strumenti, sulle difficoltà e successi ottenuti in diverse circostanze, possono aiutare a riflettere sull'impostazione complessiva e a stimare le prospettive di un nuovo programma.

b. La valutazione della Strategia del programma e della sua coerenza

Questa componente rappresenta la parte centrale della valutazione ex ante. Gli aspetti principali sono: la razionalità della strategia, la sua coerenza complessiva e il rischio potenziale.

- La valutazione della razionalità della strategia richiede un'analisi approfondita degli obiettivi e delle priorità del programma. Il valutatore dovrà esaminare la teoria alla base della strategia adottata e esprimersi sulla sua validità.
- La valutazione della coerenza della strategia richiede un'analisi delle relazioni e delle complementarità tra le diverse priorità, inclusa la valutazione del contributo di ciascuna priorità al raggiungimento degli obiettivi del programma. E' necessario anche valutare se le risorse finanziarie previste siano sufficienti, dati i bisogni emersi dall'analisi socio economica. Il valutatore dovrebbe anche considerare eventuali "policy mix" alternativi, eventualmente più efficaci per la realizzazione degli obiettivi del programma.
- La valutazione ex ante deve anche analizzare il grado di rischio connesso alla scelta delle Priorità. In particolare, la valutazione ex ante dovrà valutare l'equilibrio tra le misure molto classiche "più facili" da



realizzare e quelle più innovative alle quali per la loro natura è connesso un rischio più elevato, ma che possono avere un impatto più rilevante.

c. La valutazione della coerenza della strategia con le politiche regionali, nazionali e con gli Orientamenti strategici comunitari

E' importante che la valutazione ex ante verifichi le sinergie tra la politica di coesione e gli obiettivi di Lisbona, nonché la coerenza delle priorità del PO con il QSN e con gli Orientamenti Strategici comunitari.

La valutazione ex ante deve, inoltre, stabilire in quale misura il PO ha tenuto conto delle conclusioni della VAS.

d. La valutazione dei risultati attesi e dei loro impatti

Nella valutazione ex ante occorre verificare l'adeguatezza della struttura e della gerarchia degli obiettivi e gli indicatori identificati, nonché della quantificazione proposta, sulla base dell'esperienza passata e di validi "benchmarks".

Il valutatore dovrebbe, inoltre, verificare il legame di causalità tra realizzazioni, risultati ed impatti e fare raccomandazioni per il miglioramento degli stessi.

Il programmatore e il valutatore dovrebbero assicurare che il sistema degli indicatori resti maneggevole ed utile, in linea con le linee guida della Commissione. A tal proposito, il valutatore potrebbe aver bisogno di lavorare con la competente AdG per la definizione di un sistema di indicatori che non appariranno nel PO ma che saranno necessari all'AdG nell'implementazione del PO.

e. La valutazione delle modalità di attuazione e di implementazione del programma

La valutazione ex ante deve esprimersi sulle procedure di attuazione e gestione previste dal programma, che sono fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di quest'ultimo. Il valutatore deve esprimersi sulla pertinenza e l'efficacia delle modalità di attuazione proposti, anche sulla base dell'esperienza precedente, valutandone i possibili rischi. Allo stesso modo, deve esprimersi sulla qualità delle procedure per il coinvolgimento del partenariato.



f. La valutazione dell'integrazione del programma e del valore aggiunto dell'aiuto comunitario

Occorre in questa fase verificare l'integrazione tra i vari programmi per sviluppare sinergie ed evitare azioni sovrapposte o contrastanti. Occorrerà, inoltre, una verifica dell'addizionalità delle politiche rispetto all'azione ordinaria ed un approfondimento specifico relativo al "valore aggiunto dell'aiuto comunitario".

4.1 Specificità relative al Fondo Sociale Europeo

Nel percorso di valutazione ex ante dei programmi operativi, vi sono delle specificità relative ai programmi cofinanziati dal FSE; tali specificità sono messe in evidenza nell'appendice 2 del working paper della Commissione e derivano dal regolamento FSE.

In particolare, rispetto alla categoria della rilevanza, finalizzata a capire se gli obiettivi esplicitati del programma sono coerenti con i problemi socio-economici locali e se corrispondono alle priorità locali, nazionali ed europee, vi sono degli accorgimenti particolari dettati dalla Commissione rispetto a tre punti specifici (punti a, b, c che seguono).

a) Analisi socio-economica e valutazione della rilevanza della strategia rispetto ai fabbisogni identificati

Rispetto al primo punto, la valutazione deve partire dall'analisi socio-economica e dalla SWOT analysis in materia di risorse umane ed eventuali studi specifici, così come recita l'articolo 3 del regolamento FSE.

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo delle risorse umane, inoltre, è di particolare importanza la ricostruzione del quadro programmatico previsto in risposta alle linee guida integrate in tema di occupazione e inclusione, costituito da interventi nazionali e regionali. Questi ultimi infatti, pur non rientrando nella categoria delle politiche regionali ricomprese nel QSN, daranno luogo, tuttavia, ad interventi concomitanti sui territori che implicano l'opportunità di una valutazione di coerenza o di complementarietà (cfr. DPS, "Indicazioni per la valutazione ex ante dei programmi della politica regionale 2007-2013", Roma, aprile 2006).

Occorre, inoltre, che siano affrontate perlomeno le seguenti questioni:

- identificazione dei bisogni principali e delle principali tendenze del mercato del lavoro (adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, valorizzazione delle risorse umane, rete tra gli attori e rafforzamento della capacità istituzionale etc.);



- identificazione dei fattori che generano disparità;
- identificazione di diverse alternative di intervento capaci di agire sullo stesso fabbisogno;
- analisi esterna dei rischi e delle opportunità;
- analisi interna dei punti di forza e di debolezza;
- identificazione dei territori e delle politiche specifiche in cui il FSE può avere un effetto significativo (tenendo conto, naturalmente, dei più gravi problemi locali, regionali e nazionali);
- selezione delle esperienze significative passate, che possono essere applicate con successo nella nuova programmazione.

Al di là di questo lavoro sulle fonti rilevanti di natura valutativa già disponibili, potrebbe essere utile che il programmatore chieda al valutatore ex ante, o ad altri valutatori individuati per questo scopo, di effettuare "veloci" indagini di campo (questo vale non solo per il fondo sociale ma anche per gli altri fondi). E' inoltre utile integrare la conoscenza disponibile su questioni e temi che rivestono particolare interesse per le decisioni da prendere attraverso il confronto con operatori.

b) Giustificazione e coerenza interna della strategia

Rispetto al secondo punto, l'articolo 4 del regolamento FSE sottolinea che le risorse devono essere destinate a risolvere i fabbisogni più importanti, al fine di ottenere effetti significativi (nozione di concentrazione). Le azioni devono tenere conto delle priorità di Lisbona, nel quadro dei programmi nazionali per l'occupazione e l'inclusione sociale e tenere conto delle raccomandazioni specifiche formulate dalla Commissione per il paese.

La valutazione ex ante deve consentire di riflettere sui seguenti punti:

- il peso finanziario in ciascun settore di intervento rispetto alla nozione di concentrazione;
- l'importanza e la rilevanza delle politiche nazionali di cofinanziamento;
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona;
- l'equilibrio tra approccio preventivo e curativo;
- l'applicazione dei principi stabiliti dal regolamento FSE: il partenariato, l'uguaglianza uomo-donna, la cooperazione transnazionale, le azioni innovative.

c) coerenza esterna della strategia, rispetto agli orientamenti strategici regionali, nazionali e rispetto agli orientamenti strategici comunitari



Rispetto a questo terzo punto, occorre anche valutare l'apporto del programma rispetto alle tre priorità in materia di risorse umane previste dagli orientamenti strategici comunitari:

- 1 - aumento stabile dell'occupazione e modernizzazione dei sistemi di protezione sociale (piena occupazione, produttività del lavoro, miglioramento della coesione sociale e territoriale, approccio *lifelong learning*, soggetti deboli quali portatori di handicap etc.);
- 2 - miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e della flessibilità del mercato del lavoro;
- 3 - aumento degli investimenti in risorse umane migliorando il sistema dell'insegnamento e delle qualifiche.

Le altre priorità indicate sono le seguenti: preservare la salute dei lavoratori, accrescere e migliorare l'investimento in R&S, facilitare l'innovazione e la promozione dello spirito imprenditoriale, promuovere una società dell'informazione per tutti, fare in modo che le città contribuiscano allo sviluppo e alla piena occupazione, promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.

4.2. *Specificità relative al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale*

La valutazione ex ante del FEASR si inserisce nella cornice sia della proposta generale di regolamento dei fondi strutturali e del documento generale di indirizzo per la valutazione ex ante dei fondi strutturali 2007-2013, sia del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e dei documenti specifici di indirizzo elaborati nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). L'art. 89 del Regolamento (CE) 1698/2005 prevede, infatti, la costruzione di un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione di riferimento per le attività concernenti il monitoraggio e la valutazione dei PSR (Programmi di Sviluppo Rurale, elaborati dalle Regioni).

Nei *technical meetings* del 30 novembre 2005, del 30 gennaio 2006 e del 2 maggio 2006 sono stati presentati dalla DG Agri 29 documenti di indirizzo relativi al QCMV, di cui si deve tener conto nell'impostazione del programma di lavoro relativa al FEASR.

Per illustrare il cronogramma occorre preventivamente precisare che il Settore Attività Primarie, consapevole dei tempi stretti per la stesura del PSR nonché dell'aspetto fortemente endoprogettuale della valutazione ex ante nella programmazione 2007-2013, aveva già da marzo richiesto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici un supporto per



implementare, sin dall'inizio della stesura del PSR, le indicazioni provenienti dalla Commissione Europea.

Le prime fasi del cronogramma risultano pertanto in corso.

Poiché non è ancora disponibile il dato relativo all'esatto ammontare di risorse destinate al PSR, la data di inizio delle attività valutative che necessitano quale dato le risorse si intende coincidente con il momento in cui sarà noto tale ammontare.

4.3. Specificità relative al Fondo Europeo per la Pesca

La proposta di regolamento per il Fondo Europeo per la Pesca prevede la predisposizione di Programmi Operativi a cura degli Stati Membri, che dovranno essere sottoposti a valutazione ex ante, intermedia ed ex post secondo quanto illustrato agli articoli 46, 47, 48 e 49 della proposta medesima. Non vengono definite, però, all'interno del Regolamento, le modalità con cui le Regioni parteciperanno al processo programmatico ed eventualmente valutativo. Ciascuno Stato Membro, così, definirà le modalità di interazione con il livello regionale.

Nelle more della definizione dell'articolazione delle competenze, è possibile soltanto prefigurare un'ipotetica attività valutativa ex ante per il livello regionale che potrebbe tenere conto, in particolare:

- del contributo del livello regionale al perseguimento degli obiettivi generali di livello nazionale;
- dell'interazione a livello regionale delle azioni previste dal FEP con quelle a carico degli altri fondi, evidenziando sinergie e/o conflittualità in particolare con le azioni previste a valere sul FESR per quanto concerne ambiente e infrastrutture.

Non essendo allo stato definiti né i tempi né i contenuti dell'apporto regionale alla programmazione nazionale, si ipotizza un cronogramma generico che andrà rivisitato alla luce delle decisioni prese alla scala nazionale e all'effettiva tempistica di preparazione dei PO regionali.

5. Il processo di valutazione: piani di lavoro e cronogrammi delle attività

Dato il carattere interattivo della valutazione ex ante, la programmazione congiunta delle attività è fondamentale anche al fine di un coordinamento



con i soggetti che lavorano alla preparazione del Programma (il presente piano di lavoro, pertanto, potrà evidentemente essere rivisto alla luce della stesura definitiva dei piani di lavoro relativi a ciascun programma operativo). E' molto importante, quindi, che il processo di valutazione sia pianificato temporalmente in funzione del processo di programmazione. Le attività del nucleo procederanno, dunque, tappa per tappa, in funzione del momento in cui i documenti di programmazione saranno resi disponibili.

Infine, si ritiene fondamentale che ciascuna Autorità preposta alla definizione del programma, essendo responsabile del buon esito delle attività di valutazione ex ante, chiarisca come intende organizzare il rapporto con i valutatori e designi un soggetto, referente per il programma, che abbia la responsabilità di interagire con i componenti del NVVIP.

Attesa la peculiarità del processo di programmazione oggetto di valutazione e la necessità di assicurare la sua unitarietà, coerenza ed integrazione tra i vari programmi con la programmazione del FAS e tra questi con la programmazione regionale nel suo complesso, il Direttore del NVVIP provvederà all'individuazione di un soggetto di riferimento, per l'interfaccia tra il gruppo di coordinamento e il Nucleo di Valutazione. Tale soggetto dovrà avere competenze e conoscenze in materia di convergenza ed integrazione tra la programmazione comunitaria e nazionale 2000/2006 con quella comunitaria e nazionale 2007/2013 e capacità di favorire il raccordo tra le attività programmatiche con l'utilizzo delle varie fonti di finanziamento aggiuntive ed ordinarie.

Al fine della definizione dei cronogrammi, inoltre, occorrerà tener conto dei modi e dei tempi per la concertazione con il partenariato economico e sociale, che dovrà essere coinvolto nell'attività programmatoria, incidendo sulla tempistica. I contributi di quest'ultimo sono, infatti, di grande importanza per la valutazione della coerenza e della qualità del programma.

Di pari importanza, poi, saranno le attività di coordinamento e discussione intermedia dei programmi operativi con le Autorità centrali anche al fine di verificare la coerenza delle politiche regionali con quelle nazionali e di valenza interregionale.

I piani di lavoro delle valutazioni ex ante dei diversi programmi operativi, infine, devono prevedere flussi informativi tra di essi. E' fondamentale, infine, che tengano conto del processo di VAS.



Alla luce di quanto sopra, di seguito vengono riportate le attività della valutazione ex ante e i cronogrammi dei rispettivi piani di lavoro per la valutazione ex ante del programma FESR, del programma FSE, del programma FEASR e del programma FEP.

Il processo di valutazione si concluderà con la sintesi della valutazione dell'integrazione tra i diversi programmi operativi.

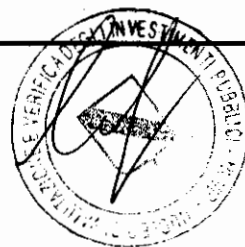
I cronogrammi che seguono, relativi a ciascun programma operativo, sono stati predisposti al fine di tener conto delle esigenze dell'amministrazione regionale; essi risultano molto stringenti per il Nucleo, in quanto quest'ultimo sarà impegnato nelle sue attività ordinarie.

E' molto importante, in tale contesto, la mobilitazione tempestiva delle risorse aggiuntive previste (cfr. paragrafo sulle risorse) e il rispetto da parte del programmatore dei tempi previsti per la consegna dei documenti.

5.1 Cronogramma relativo al PO FESR

Il presente cronogramma è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni fornite dal Working paper metodologico sulla valutazione ex ante della Commissione Europea (cfr. tabella 3.2 pg. 17 del Working Paper).

Attività e cronogramma valutazione ex ante PO FESR		
Stadio di preparazione del programma (soggetto responsabile: Autorità di gestione del Fondo FESR)	Stadio della valutazione ex ante (soggetto responsabile: NVVIP)	Durata max presunta (in mesi)
<ul style="list-style-type: none"> • Decisione sull'oggetto della valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla definizione dell'oggetto della valutazione; • Stesura piano di lavoro 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dell'analisi socio economica del Programma • Elaborazione della strategia per grandi linee: definizione degli obiettivi generali 	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione del processo di valutazione del programma cofinanziato dal FESR; riflessioni sull'approccio metodologico da seguire e sul prodotto finale atteso 	1
	a) <i>La valutazione dell'Analisi socio-economica e della coerenza degli obiettivi del programma rispetto ai</i>	2



	<i>bisogni socio economici emersi.</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dell'analisi socio-economica e degli obiettivi generali; • Preparazione dei capitoli relativi al programma operativo FESR relativamente all'analisi socio-economica e alla definizione della strategia 		1
	<p><i>b) La valutazione della Strategia del programma e della sua coerenza</i></p> <p><i>La valutazione della coerenza della strategia con le politiche regionali, nazionali e con gli Orientamenti strategici comunitari</i></p>	1
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei capitoli sulla strategia • Quantificazione degli obiettivi del programma sulla base delle priorità identificate e previsione degli impatti attesi 		1
	<p><i>c) La valutazione dei Risultati attesi e dei loro Impatti⁴</i></p>	1
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione degli obiettivi quantificati • Descrizione delle modalità di attuazione e di implementazione del programma 		1

⁴ Il valutatore ha un ruolo specifico nella definizione degli impatti attesi, per la cui quantificazione l'Autorità che gestisce il Programma può richiedere il supporto del valutatore, cfr Commissione Europea "Working paper metodologico sulla valutazione ex ante" (The New Programming Period 2007-2013), draft, ottobre 2005.



	<ul style="list-style-type: none"> • La valutazione delle modalità di attuazione e di implementazione del programma proposto 	1
	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione dell'integrazione del programma e del valore aggiunto dell'aiuto comunitario 	
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione finale del draft del PO 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del rapporto di valutazione ex ante che sintetizza il lavoro di valutazione realizzato e descrive il processo di valutazione 	2
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del PO e della valutazione ex ante alla Commissione 		1
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualche ulteriore lavoro analitico per la valutazione ex ante, se necessario. 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sul PO 		1

5.2 Cronogramma relativo al PO FSE

Il presente cronogramma è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni fornite dal Working paper metodologico sulla valutazione ex ante della Commissione Europea (cfr. tabella 3.2 pg. 17 del Working Paper).

Stadio di preparazione del programma (soggetto responsabile: Autorità di Gestione FSE)	Stadio della valutazione ex ante (soggetto responsabile: NVVIP)	Durata max presunta (in mesi)
--	---	-------------------------------



- decisione sull'oggetto della valutazione	- contributo alla definizione dell'oggetto della valutazione; - stesura piano di lavoro	1
- elaborazione dell'analisi socio-economica relativa al FSE; - elaborazione della strategia regionale FSE per grandi linee: definizione degli obiettivi generali	- organizzazione del processo di valutazione del programma cofinanziato dal FSE; - riflessioni sull'approccio metodologico da seguire e sul prodotto finale atteso	1
	a) valutazione dell'analisi socio-economica rispetto ai fabbisogni specifici e della coerenza degli obiettivi del programma rispetto ai bisogni emersi	2
- revisione dell'analisi socio-economica e degli obiettivi generali; - preparazione dei capitoli relativi all'analisi socio-economica e la strategia che si intende attuare con il programma operativo FSE		1
	b) valutazione della coerenza globale della strategia; c) valutazione della coerenza esterna della strategia con le politiche regionali, nazionali e comunitarie	1
- revisione dei capitoli sulla strategia del programma operativo; - stesura degli altri capitoli del programma; - quantificazione degli obiettivi e degli impatti attesi del programma FSE (indicatori)		1



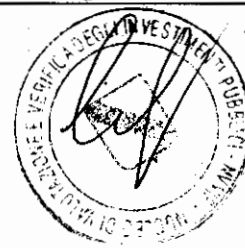
	d) valutazione del programma, degli obiettivi quantificati e degli impatti attesi⁵ del programma (indicatori)	1
- revisione obiettivi quantificati (indicatori); - indicazione delle modalità di implementazione del programma		1
	e) valutazione delle modalità di implementazione del programma proposto	1
	f) valutazione dell'integrazione del programma e del valore aggiunto dell'aiuto comunitario	
- revisione finale del draft del programma operativo	- stesura rapporto di valutazione ex ante che sintetizza il lavoro svolto e descrive il processo	2
- presentazione del programma operativo e della valutazione ex ante alla Commissione		1
	- se necessario vengono effettuate delle analisi complementari	1
- accordo sul programma operativo		1

5 Il valutatore ha un ruolo specifico nella definizione degli impatti attesi, per la cui quantificazione l'Autorità che gestisce il Programma può richiedere il supporto del valutatore, cfr Commissione Europea "Working paper metodologico sulla valutazione ex ante" (The New Programming Period 2007-2013), draft, ottobre 2005.



5.3 Cronogramma relativo al PO FEASR

Stadio di preparazione del contributo regionale al programma nazionale: (autorità di gestione FEASR)	Stadio della valutazione ex ante (soggetto responsabile: NVVIP)	Durata max presunta (in mesi)
<ul style="list-style-type: none"> Definizione della bozza di PSR 	<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla definizione dell'oggetto della valutazione; contributo alla definizione dei contenuti del PSR in relazione agli aspetti di monitoraggio e valutazione; valutazione dell'analisi socio-economica e della rilevanza delle strategie rispetto ai bisogni individuati; valutazione della coerenza interna della strategia regionale proposta 	<p>In corso (vedere punto 4.2)</p>
<ul style="list-style-type: none"> Rimodulazione dell'indice del PSR; acquisizione delle indicazioni concernenti il sistema di monitoraggio e valutazione; rimodulazione dell'analisi socio-economica e della strategia regionale proposta 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle lezioni apprese dal passato in base ai documenti valutativi disponibili relativi alla programmazione 2000-2006 e contributo ad una migliore definizione delle strategie di programma che tenga conto delle lezioni da passato 	<p>In corso (vedere punto 4.2)</p>
<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione delle indicazioni provenienti dalle lezioni dal passato e rimodulazione delle strategie 	<ul style="list-style-type: none"> Contributo alla costruzione del sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione; contributo alla quantificazione degli indicatori di base per l'analisi SWOT 	<p>In corso (vedere punto 4.2)</p>
<ul style="list-style-type: none"> Ridefinizione della SWOT analysis in 	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione di un modello di previsione dell'andamento 	<p>In corso (vedere punto 4.2)</p>



base al sistema di indicatori rivisto e quantificazione dei valori obiettivo di programma	degli indicatori di impatto in funzione della spesa FEASR, costruito sulla base degli andamenti relativi al periodo 2000-2006	
<ul style="list-style-type: none"> • indicazione delle modalità di realizzazione del programma • Acquisizione del modello di previsione degli impatti 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle modalità di realizzazione del programma FEASR proposto 	In corso (vedere punto 4.2)
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle sinergie con le politiche complementari 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle sinergie e conflittualità con politiche complementari individuate 	In corso (vedere punto 4.2)
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione sinergie con le politiche complementari 	-	-
<ul style="list-style-type: none"> • Allocazione delle risorse sulle misure 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione ex ante degli impatti relativi agli input finanziari previsti; stima qualitativa degli impatti laddove il modello risulti inapplicabile; • valutazione della pertinenza delle risorse allocate rispetto agli obiettivi identificati 	2
<ul style="list-style-type: none"> • Eventuale rimodulazione dell'articolazione finanziaria del programma 	-	-
-	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del valore aggiunto comunitario 	1



-	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della coerenza globale della strategia FEASR e della coerenza esterna con le politiche regionali, nazionali e comunitarie (ove disponibili) 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Stesura PSR finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura rapporto di valutazione ex ante che sintetizza il lavoro svolto e descrive il processo 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del programma operativo e della valutazione ex ante alla Commissione 	-	1
-	<ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, analisi integrative 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Accordo sul programma operativo 	-	

5.4 Cronogramma relativo al PO FEP

Stadio di preparazione del contributo regionale al programma nazionale (eventuale)	Stadio della valutazione ex ante (eventuale)	Durata max presunta (in mesi)
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei contenuti dell'eventuale contributo regionale alla programmazione nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione dell'eventuale disegno di valutazione in funzione delle specifiche indicate a livello nazionale 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione della strategia regionale e individuazione delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione della pertinenza delle risorse allocate rispetto agli obiettivi identificati; • valutazione delle sinergie e conflittualità con politiche complementari 	1



<ul style="list-style-type: none"> • Specificazione degli obiettivi quantificati e dell'impatto stimato del programma FEP (indicatori) 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione degli obiettivi quantificati e dell'impatto del programma (indicatori) 	2
<ul style="list-style-type: none"> • Eventuale revisione della strategia e degli obiettivi quantificati (indicatori); indicazione delle modalità di realizzazione del programma 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle modalità di realizzazione del contributo regionale al programma FEP proposto 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Stesura contributo regionale al programma FEP finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura rapporto di valutazione ex ante che sintetizza il lavoro svolto e descrive il processo 	1
<ul style="list-style-type: none"> • Adempimenti consequenziali in relazione alle specifiche procedurali indicate dal livello nazionale 	-	1
-	<ul style="list-style-type: none"> • Se necessario, analisi supplementari 	-

6. Competenze professionali

Come messo in evidenza dai cronogrammi, le attività di valutazione ex ante si dispiegano lungo un arco temporale nell'ambito del quale vi è incertezza sul prosieguo del lavoro del Nucleo.

Al fine di migliorare e dare maggiore qualità, efficacia, efficienza e trasparenza al processo di programmazione e valutazione delle politiche di sviluppo regionali e degli investimenti pubblici, si ritiene necessario introdurre nell'impianto organizzativo regionale misure di qualificazione finalizzate a rafforzare ed attuare stabilmente l'azione svolta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP).



Il Nucleo, istituito dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 1 della Legge 144 del 17 maggio 1999, svolge attualmente prevalentemente azioni per il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati dalla Regione Campania, avendo altresì redatto l'Aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR 2000-2006, i cui risultati rappresentano elementi sostanziali anche per l'impostazione dei documenti relativi al ciclo di programmazione 2007-2013.

Al fine di garantire la continuità e la stabilità dell'attuale azione di supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati dalla Regione Campania, la Regione stessa provvederà ad adottare gli adempimenti necessari, sulla base della proposta formulata dal Direttore del Nucleo, al fine di adeguare la composizione, l'organizzazione il funzionamento, ed i rapporti giuridico-economici dell'attuale nucleo e della segreteria tecnico-amministrativa, privilegiando una collocazione del NVVIP nell'ambito della struttura amministrativa regionale, tale da garantire la terzietà, la stabilità, l'autonomia e l'indipendenza organizzativa e funzionale.

Gli adempimenti di cui sopra saranno determinati con atti della Giunta Regionale, entro 60 giorni dalla proposta formulata dal Direttore del Nucleo.

Fatta questa premessa, una volta avviato tale processo, dato che il Nucleo sarà impegnato anche nello svolgimento delle sue attività ordinarie, è molto importante la mobilitazione tempestiva delle risorse aggiuntive previste.

Le ulteriori risorse di cui necessita il Nucleo devono possedere le seguenti caratteristiche:

- capacità di analisi socio-economica anche attraverso un approccio *on field*;
- esperienza in valutazione di programmi complessi;
- conoscenza e esperienza di utilizzo degli strumenti per la previsione dei risultati e degli impatti attesi;
- conoscenza della programmazione passata dei Fondi Strutturali;
- conoscenza delle problematiche del Fondo Sociale Europeo;
- conoscenza delle problematiche del settore pesca.



7. Risorse

Per lo svolgimento delle attività previste dal presente piano, in aggiunta all'impegno del Nucleo di Valutazione e della sua Struttura di Supporto (segreteria) si ritiene indispensabile mobilitare max n. 10 risorse senior, oltre alla risorsa che ricoprirà il ruolo di interfaccia descritto nel paragrafo 5, (le attività previste nel piano di lavoro potranno evidentemente essere condotte a pieno regime solo quando saranno rese disponibili tutte le risorse) esperte in uno o più dei seguenti campi:

- analisi socio-economica;
- regimi di aiuto;
- analisi e valutazione di impatto;
- indagini sul campo;
- valutazione e gestione di progetti complessi;
- politiche di integrazione dello sviluppo rurale, agricoltura e pesca;
- problematiche inerenti l'attrazione investimenti esteri e i processi di internazionalizzazione delle PMI;
- problematiche inerenti al coinvolgimento dei privati;
- sistemi informativi territoriali e valutazione spazializzata delle politiche;
- valutazione di politiche di inclusione sociale, di politiche per il lavoro, di mainstreaming di genere;

I senior saranno selezionati utilizzando la short list formulata ai sensi del D.D. 93 del 20 aprile 2005 ed approvata con D.D. 257 del 21 settembre 2005.

Qualora non si rinvenissero nella short list di cui sopra le competenze necessarie potranno essere selezionate da altre short list.

Saranno inoltre attivate le procedure necessarie per la definizione di una nuova short list con avviso pubblico per la selezione di 12 risorse junior con criteri stabiliti dal Nucleo.

Per quanto riguarda, infine, la relativa quantificazione delle risorse finanziarie, si farà riferimento ai disciplinari e regolamenti regionali vigenti in materia.

Dovranno essere previste forme di incentivazione per il personale dipendente della Regione che verrà impegnato a supporto delle attività (Segreteria del NVVIP).



È poi da prevedersi un budget aggiuntivo per indagini specialistiche sul campo che si rendessero eventualmente necessarie. Si prevede, in questa fase, di attivare tre contratti "sotto soglia" dell'importo complessivo di € 240.000.

La logistica per la produzione delle attività previste nel presente documento è di notevole rilevanza. Il NVVIP dispone di dotazioni informatiche e di spazi adeguati per le sue attuali forze; sarà necessario che la Regione metta a disposizione spazi ed apparecchiature informatiche aggiuntive per il periodo di esecuzione dell'attività. Si stima la necessità di tre stanze per accogliere gli esperti senior ed junior previsti (che dovranno svolgere gran parte della loro attività presso le strutture regionali) e la disponibilità di un budget per acquisto di apparecchiature informatiche, materiali di consumo, editing ed attività similari (stampe, riproduzioni) di € 50.000.

Fonti utilizzate per la scrittura del presente documento

Materiali seminario discussione "I processi di valutazione ex ante, DPS, Roma 6 giugno 2006"

DPS, "Indicazioni per la valutazione ex ante dei programmi della politica regionale 2007-2013", Roma, aprile 2006

Commissione Europea "Working paper metodologico sulla valutazione ex ante" (The New Programming Period 2007-2013), draft, ottobre 2005

D.G.R. 824 del 23/6/2006 Regione Campania, "Definizione dell'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 di pertinenza della Regione Campania"

Regolamento (CE) del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

Commissione Europea "Proposta di regolamento relativo al Fondo Sociale Europeo", Bruxelles, 7 giugno 2006



Documenti specifici relativi al FEASR

Directorate General for Agriculture and Rural Development - Common Monitoring and Evaluation Framework - Rural Development 2007-2013, documenti presentati nei *technical meetings* del 30 novembre 2005

- Working paper
- Guidelines for Ex ante Evaluation
- Measure fiches
- Outline for an Evaluation Network for Rural Development
- Fiches for Impact Related Baseline Indicators
- Maps for Impact related baseline indicators
- Data set for impact related baseline indicators
- Output Indicators Fiches
- Result Indicators Fiches

Directorate General for Agriculture and Rural Development - Common Monitoring and Evaluation Framework - Rural Development 2007-2013, documenti presentati nei *technical meetings* del 30 gennaio 2006

- Working paper on choice and use of indicators
- Updated list of common indicators
- Impact Indicator Fiches
- Measure Fiches
- Fiches for Context Related Baseline Indicators
- Data set for Context related baseline indicators
- Ex Ante Evaluation and Strategic Environmental Assessment (SEA)
- Questionnaire on Evaluation Network
- Record of the Meeting

Directorate General for Agriculture and Rural Development - Common Monitoring and Evaluation Framework - Rural Development 2007-2013, documenti presentati nei *technical meetings* del 2 maggio 2006

- Evaluation Guidelines and Questions
- Hierarchy of Objectives
- Guidelines for Ex ante Evaluation
- Fiches for Baseline Indicators
- Introduction to data sets for baseline indicators
- Data set for Objective related baseline indicators
- Data set for context related baseline indicators



- **Comments on monitoring indicators**
- **Comments on baseline and impact indicators**
- **Guidance documents**
- **Outline of annexes**

